

COMUNITA' MONTANA DELLE VALLI GESSO E VERMENAGNA
Robilante (CN)

COMUNITA' MONTANA BISALTA
Peveragno (CN)

COMUNE DI MARGARITA

PROGRAMMA TERRITORIALE INTEGRATO

(D.G.R. 11 dicembre 2006, n. 55-4877)

**“ UN DISTRETTO RURALE ED AMBIENTALE
DI QUALITA' ”**

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

giugno 2007

La predisposizione degli elaborati costituenti il dossier di candidatura è stata coordinata dall'arch. Andrea Marino dello Studio TAU & TEMI Associati di Cuneo, con la collaborazione della dott.ssa Maria Pianezzola della SEACOOP di Torino.

INDICE

(i titoli dei capitoli e la loro successione riprendono, con alcune modifiche ed integrazioni, quanto indicato nel bando regionale di cui alla D.G.R. n. 55-4877 dell' 11/12/2006 e nello schema della relazione predisposto dalla Regione Piemonte)

1. TITOLO DEL PROGRAMMA	pag.	5
2. ENTE PUBBLICO CAPOFILA E ALTRI SOGGETTI COINVOLTI NELLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA	pag.	5
3. INDIRIZZO DEL SITO WEB SUL QUALE È INSERITO IL PROGRAMMA	pag.	6
4. CONTRIBUTO RICHIESTO.....	pag.	6
5. AGGREGAZIONE TERRITORIALE DEL PROGRAMMA	pag.	6
6. ANALISI SWOT.....	pag.	8
7. DAL QUADRO PROGRAMMATICO GENERALE AL PTI.....	pag.	12
7.1 L'impostazione metodologica	pag.	12
7.2 Il quadro programmatico generale	pag.	12
7.3 L'articolazione del PTI.....	pag.	15
8. IDEA GUIDA ED OBIETTIVI GENERALI DI SVILUPPO.....	pag.	18
9. RILEVANZA E CONTENUTO STRATEGICO DEGLI OBIETTIVI	pag.	19
10. COERENZA FRA IL PROGRAMMA TERRITORIALE INTEGRATO ED IL CONTESTO TERRITORIALE.....	pag.	20
11. RISULTATI ATTESI E CONTRIBUTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL PTR E DEL DSR	pag.	20
11.1 Risultati attesi.....	pag.	20
11.2 Contributo al raggiungimento degli obiettivi del PTR e del DSR.....	pag.	22
12. MOTIVAZIONI CHE HANNO CONDOTTO AD INDIVIDUARE L'AMBITO SU CUI INSISTE IL PROGRAMMA	pag.	23

13. COINVOLGIMENTO DEGLI ATTORI SOCIO-ECONOMICI.....	pag.	24
14. MOTIVAZIONI PER CUI VENGONO SCELTE LE AREE DI INTERVENTO	pag.	25
15. INTERVENTI INCLUSI NEL PROGRAMMA	pag.	25
15.1 Codice identificativo	pag.	25
15.2 Finalità degli interventi.....	pag.	26
15.3 Articolazione del quadro operativo in relazione al tipo di intervento	pag.	28
15.4 Articolazione del quadro operativo in relazione alle linee progettuali previste dal bando ed agli obiettivi del PTI.....	pag.	30
15.5 L'integrazione del programma	pag.	33
16. VINCOLI A CUI LE AREE E GLI INTERVENTI SONO SOTTOPOSTI.....	pag.	34
17. COLLEGAMENTI CON ALTRI PROGRAMMI	pag.	34
18. COERENZA DEL PTI CON GLI INDIRIZZI DEL PROGRAMMA DI GOVERNO REGIONALE DELL'VIII LEGISLATURA E CON I PROGRAMMI DI MANDATO.....	pag.	36
19. TARGET DI RIFERIMENTO E TIPOLOGIE DI AZIONI PREVISTE DAI SERVIZI PER LA QUALIFICAZIONE DELLE RISORSE UMANE.....	pag.	37
20. PROGRAMMA COMPLEMENTARE.....	pag.	37

1. TITOLO DEL PROGRAMMA

Il titolo de PTI è:

Un distretto rurale ed ambientale di qualità

Il titolo esprime:

- la centralità delle tematiche agroalimentari
- l'attenzione dedicata ad alcuni aspetti della qualità ambientale dell'ambito da cui le produzioni agroalimentari si originano.

2. ENTE PUBBLICO CAPOFILA ED ALTRI SOGGETTI COINVOLTI NELLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Ente capofila

Comunità Montana delle Valli Gesso e Vermenagna
piazza Regina Margherita 27, 12017 Robilante (CN)
tel. 0171 - 78240

Responsabile del procedimento

Geom. Marilena Ghibaudò, istruttore direttivo responsabile dell'area tecnica della Comunità Montana delle Valli Gesso e Vermenagna

Altri enti coinvolti

- Comunità Montana Bisalta
Località Madonna dei Boschi n. 76 – 12016 Peveragno (CN)
- Comune di Margarita
via Vittoria 10, 12040 Margarita (CN)

Partecipano inoltre al Programma, come animatori locali o come referenti di progetti, i seguenti enti:

- GAL Valli Gesso, Vermenagna, Pesio Leader s.r.l.
- Parco naturale regionale Alpi Marittime
- Parco naturale regionale Alta Valle Pesio e Tanaro

Abitanti al 31/12/2006

• Comunità Montana delle Valli Gesso e Vermenagna :	10.030
• Comunità Montana Bisalta :	12.576
• Comune di Margarita :	1.369
	<hr/>
TOTALE.....	23.975

3. INDIRIZZO DEL SITO WEB SUL QUALE E' INSERITO IL PROGRAMMA

www.cmgvp.org

4. CONTRIBUTO RICHIESTO

Tenendo conto di quanto indicato nel comma 3 dell'art. 1 del bando e dei valori esposti nella tab. 1 degli allegati quadri finanziari, il contributo richiesto è di €200.000.

5. AGGREGAZIONE TERRITORIALE DEL PROGRAMMA

Il Programma si riferisce ad un ambito ubicato nella porzione centro-meridionale della provincia di Cuneo.

L'ambito è costituito da 13 Comuni. Di questi, 12 appartengono a due Comunità Montane che, prima della scissione e della modifica territoriale operate dalla L.R. 16/99, costituivano un unico ente montano. Il gruppo di Comuni montani è integrato da un limitrofo Comune di pianura: Margarita, che trova riscontro di interesse nelle tematiche del PTI emergenti dalla restante parte dell'ambito.

I Comuni dell'ambito sono:

- ▶ Comuni della Comunità Montana delle Valli Gesso e Vermenagna
 - Entracque

- Limone Piemonte
- Roaschia
- Robilante
- Roccavione
- Valdieri
- Vernante

▶ Comunità Montana Bisalta

- Beinette
- Boves
- Chiusa Pesio
- Peveragno
- Pianfei

▶ Comune di Margarita

L'ambito PTI è visualizzato nella tav. 1 allegata.

6. ANALISI SWOT

Nei prospetti di seguito riportati, per ognuno dei tematismi trattati, sono evidenziati i principali punti di forza e di debolezza e le più evidenti minacce ed opportunità. L'analisi è stata organizzata in riferimento a tre tematiche: l'assetto territoriale ed ambientale; l'assetto demografico e la struttura sociale; l'assetto economico. Questi, anche se esaminati singolarmente per chiarezza espositiva, presentano nella realtà costanti e profonde interrelazioni. In allegato alla relazione sono riportate alcune tabelle contenenti dati quantitativi, utili per comprendere l'analisi di seguito esposta.

Dagli elementi di diagnosi sintetizzati nei prospetti seguenti, esito delle analisi condotte e dell'approfondita conoscenza dei luoghi, emergono alcune considerazioni fondamentali che mettono in evidenza **vantaggi competitivi di questa zona connotandola nettamente, nella loro lettura congiunta e non in un superficiale approccio frammentato per temi, rispetto ad altre aree del Cuneese.**

► *struttura del settore agroalimentare*

La numerosità delle aziende agricole, la tradizione culturale, la struttura delle filiere, la considerevole propensione all'investimento (si rimanda al cap. 15) fanno di quest'area un solido distretto agroalimentare.

I prodotti IGP e DOP connotano l'agroalimentare dell'ambito come espressione autentica del territorio.

► *rilevanza dell'economia turistica*

Nessun'altra area del Cuneese racchiude opportunità turistiche così articolate e così qualificate come l'ambito di questo PTI. Qui il turismo è una solida, diffusa realtà economica. Di questa situazione si sono fatti carico **i PISL del 2006, le cui linee di azione sono qui riconfermate, ovviamente senza riprenderle nel quadro operativo del PTI.**

► *qualità ambientale*

In quest'area il riconoscimento dell'elevata qualità ambientale (sottolineato - caso unico nel Cuneese - dalla presenza di due Parchi regionali) richiede attente politiche di conciliazione con la pressione esercitata dalla notevole fruizione turistica e dall'importante presenza di cave.

► *posizione di cerniera tra il Cuneese ed il dipartimento Alpes-Maritimes*

Anche sotto questo aspetto, che è importante per delineare uno scenario allargato di sviluppo socio-economico, l'ambito PTI è peculiare, essendo unica la compresenza di: collegamento stradale e ferroviario internazionale; progetto della nuova galleria del Colle di Tenda; relazioni tra autorità italiane e francesi delle zone immediatamente prossime al confine.

Assetto territoriale ed ambientale

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ol style="list-style-type: none"> 1. brevità dei solchi vallivi principali e vicinanza ad importanti centri urbani (Cuneo, Borgo San Dalmazzo, Mondovì, Fossano) con conseguente facilitazione delle relazioni sociali e commerciali 2. disponibilità di una buona rete viaria principale, di una strada (S.S. 20) e di una ferrovia di rilevanza interregionale e internazionale 3. esistenza di due aree protette, il Parco Naturale Regionale delle Alpi Marittime e il Parco Naturale dell'Alta Valle Pesio e Alta Valle Tanaro, di SIC e di ZPS, di comuni con certificazione di qualità (EMAS, ISO 14001) 4. presenza di estese aree adatte, per altitudine, morfologia ed esposizione, alla pratica dello sci, nordico e alpino 5. presenza di sorgenti di acqua termale, utilizzate nel complesso di Terme di Valdieri, e di acque minerali 6. esistenza di un tessuto rurale diffuso in grado di offrire accoglienza, produzioni agroalimentari e artigianali di qualità e di un interessante sistema dei beni culturali 7. presenza di giacimenti minerari rilevanti per la loro qualità (riconosciuta dal documento regionale per la programmazione delle attività estrattive) e per l'economia collegata (nell'ambito operano cinque unità produttive per la lavorazione dei minerali ed una sesta è ubicata in prossimità) 8. presenza di un ricco patrimonio forestale, in alcuni casi aggregato in estese proprietà pubbliche 	<ol style="list-style-type: none"> 1. fragilità rispetto a fenomeni di dissesto idrogeologico in parte collegati a situazioni di abbandono delle cure sistematiche del territorio 2. inadeguatezza del traforo stradale del Colle di Tenda, che collega il territorio con la valle Roja (è prevista la realizzazione del nuovo traforo) e ritardi nel completamento di nuove vie di comunicazione per il Cuneese (autostrada Asti-Cuneo) 3. sviluppo edilizio recente non sempre coerente con i lineamenti paesaggistici e con il tessuto edificato tradizionale
OPPORTUNITA'	MINACCE
<ol style="list-style-type: none"> 1. valorizzazione del patrimonio ambientale e rurale come fattori rilevanti per lo sviluppo sostenibile e integrato del territorio 2. facilità di accesso dall'esterno per effetto della posizione geografica e del sistema di comunicazioni, con la possibilità di brevi movimenti pendolari giornalieri e conseguente mantenimento di un buon livello demografico soprattutto nei comuni di fondovalle 3. connotazioni territoriali e di tutela ambientale che hanno determinato una rilevante economia turistica legata agli sport invernali (Limone Piemonte per lo sci alpino; Entracque e Chiusa di Pesio per lo sci nordico) e al turismo naturalistico e rurale 4. organizzazione dell'offerta gastronomica, sorretta da produzioni agroalimentari di qualità, e dell'offerta culturale in grado di attrarre flussi turistici 5. sensibilità delle amministrazioni locali e delle imprese nei confronti dei problemi energetici 6. disponibilità delle amministrazioni locali ad intraprendere comuni processi di gestione del territorio con le realtà istituzionali transfrontaliere 	<ol style="list-style-type: none"> 1. rischio di compromissione di insediamenti e infrastrutture per effetto di fenomeni di dissesto, soprattutto in concomitanza di eventi meteorologici di particolare intensità 2. possibile degrado della connotazione del paesaggio e dei lineamenti ambientali, con indebolimento della qualità della vita e dell'interesse turistico 3. difficoltà di conciliare lo sfruttamento dei giacimenti minerari con il mantenimento della qualità ambientale nelle basse valli

Assetto demografico e struttura sociale

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ol style="list-style-type: none"> 1. situazione demografica complessiva più solida di quella riscontrabile in altre aree montane cuneesi, con costante incremento di popolazione nei paesi di fondovalle 2. buona dotazione di servizi alla persona e qualità della vita migliore che in altri territori montani 3. spostamenti giornalieri per raggiungere i luoghi di lavoro esterni al territorio contenuti e tali da non indurre al trasferimento definitivo di interi nuclei familiari 4. crescita della sensibilità nei confronti dei valori ambientali e della ruralità 5. percezione ancora diffusa delle radici culturali dell'area 	<ol style="list-style-type: none"> 1. persistente tendenza alla diminuzione dei residenti in alta valle Vermenagna e in valle Gesso 2. invecchiamento della popolazione 3. opportunità culturali e ricreative migliorabili
OPPORTUNITA'	MINACCE
<ol style="list-style-type: none"> 1. contesto sociale relativamente dinamico e vitale e presenza di popolazione giovanile 2. presenza nel tessuto sociale di valori, quale la solidarietà e la partecipazione sociale, più diffusi che in ambiti cittadini 3. tasso di popolazione attiva più elevato di quello di altre aree montane. 4. mantenimento della consistenza demografica e possibilità di attrarre nuovi residenti (facendo leva sulle peculiarità territoriali ambientali, economiche e sui servizi alla persona) 	<ol style="list-style-type: none"> 1. parziale spopolamento di parti del territorio prettamente montane e periferiche rispetto a quanto avviene nei nuclei principali di fondovalle e dell'area della Bisalta 2. introduzione nel contesto sociale (per effetto dei movimenti turistici e della vicinanza a poli urbani) di modelli di comportamento e di attese che oscurano la matrice originaria della collettività locale

Assetto economico

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ol style="list-style-type: none"> 1. efficaci esperienze di coinvolgimento di forze economiche e di amministrazioni locali in processi di programmazione concertata (Patto territoriale, programmazione LEADER II e LEADER PLUS, P.I.S.L.) 2. consistente presenza di attività imprenditoriali operanti nei differenti comparti (agroalimentare, artigianale e del terziario) 3. diversificazione delle attività delle imprese all'interno dei singoli settori produttivi e disponibilità all'integrazione intersettoriale 4. elevata flessibilità del sistema delle imprese basato su PMI, lavoro autonomo, imprese agricole e non a gestione familiare, imprese collettive, pluriattività 5. disponibilità all'investimento da parte degli imprenditori locali 6. molteplicità di produzioni di qualità e di eccellenza (prodotti agroalimentari, artigianato) 7. buona disponibilità di aree per nuovi insediamenti produttivi 8. disponibilità delle amministrazioni locali a recepire le richieste degli operatori economici 9. poli turistici di rilevanza almeno a livello regionale con conseguente sistema turistico di accoglienza abbastanza strutturato e capace di valorizzare le produzioni agroalimentari locali di qualità 10. consolidati rapporti con istituti universitari per studi e sperimentazioni (Facoltà di Agraria – sedi di Cuneo e di Torino; Politecnico – sede di Mondovì) 11. presenza di due scuole per la formazione professionale 	<ol style="list-style-type: none"> 1. carenza di disponibilità infrastrutturali per l'agricoltura (con particolare riguardo all'irrigazione) 2. forte concentrazione di alcune produzioni zootecniche, fonte di potenziale impatto ambientale (come le produzioni suinicole nell'area della Bisalta), destinata alla commercializzazione degli animali vivi, senza prevedere attività di trasformazione locale 3. permanere di una insufficiente disponibilità alle collaborazioni intersettoriali e tra imprese di uno stesso settore produttivo in relazione alla difficoltà di operare nell'ambito di modelli di sviluppo che trascendano l'attività individuale 4. rapporti di filiera orizzontali e verticali ancora da perfezionare 5. scarsa costanza delle attività di carattere immateriale per la strutturazione di servizi rivolti ad una pluralità di imprese 6. livello tecnologico obsoleto di alcune produzioni agroalimentari e manifatturiere 7. limitata strutturazione delle aziende zootecniche in relazione alle problematiche connesse allo smaltimento dei reflui 8. forte stagionalità dell'attività turistica e difficoltà del settore turistico ad indirizzare i flussi verso il territorio locale 9. riduzione delle attività commerciali di vicinato 10. necessità di un consistente impegno progettuale e gestionale per conseguire un pieno ed equilibrato utilizzo delle risorse forestali
OPPORTUNITA'	MINACCE
<ol style="list-style-type: none"> 1. spiccata valenza ambientale del territorio e presenza di attrattive di interesse fruitivo e turistico anche di provenienza interregionale e internazionale, importanti leve per la qualificazione delle risorse e delle produzioni locali 2. riconoscimento di certificazione della qualità per le produzioni agricole, agroalimentari e artigianali (tre IGP, quattro DOP, Eccellenza artigiana) 3. sperimentazione di modelli di tracciabilità delle filiere agroalimentari in grado di soddisfare la crescente domanda di prodotti di qualità e di provenienza nota 4. applicazione di modelli di sviluppo concertati, con possibilità di consolidamento e di perfezionamento 5. disponibilità delle amministrazioni locali ad investire nel sistema delle infrastrutture a sostegno delle imprese 6. disponibilità delle imprese a rapportarsi con realtà economiche amministrazioni locali ad intraprendere comuni processi di gestione del territorio con le realtà istituzionali transfrontaliere 	<ol style="list-style-type: none"> 1. mancanza di economie di scala e scarsa competitività dei prodotti locali non qualificati 2. basso indice di scolarizzazione e di specializzazione degli addetti condizionato dal facile accesso all'occupazione e alla presenza di immigrati 3. rischi insiti nell'esaurimento a medio-lungo termine delle possibilità di utilizzo di giacimenti minerari da cui dipendono attività locali di lavorazione

7. DAL QUADRO PROGRAMMATICO GENERALE AL PTI

7.1 L'impostazione metodologica

L'esito finale della procedura dei PTI, così come delineata dai provvedimenti regionali, è la strutturazione logica di un complesso progettuale emergente dall'ambito di riferimento.

Il rischio che si correrebbe, se si tenesse conto unicamente del raggiungimento di questo risultato, sarebbe quello di "portare in superficie" una progettualità latente, tutto sommato casuale anche se riconducibile a tematismi unificanti.

Per ovviare a questo rischio si è costruito, a monte del PTI, un

quadro programmatico generale

che costituisce lo scenario di medio (o medio-lungo) periodo da cui scaturisce il PTI e nel quale si colloca una progettualità non prioritariamente definita.

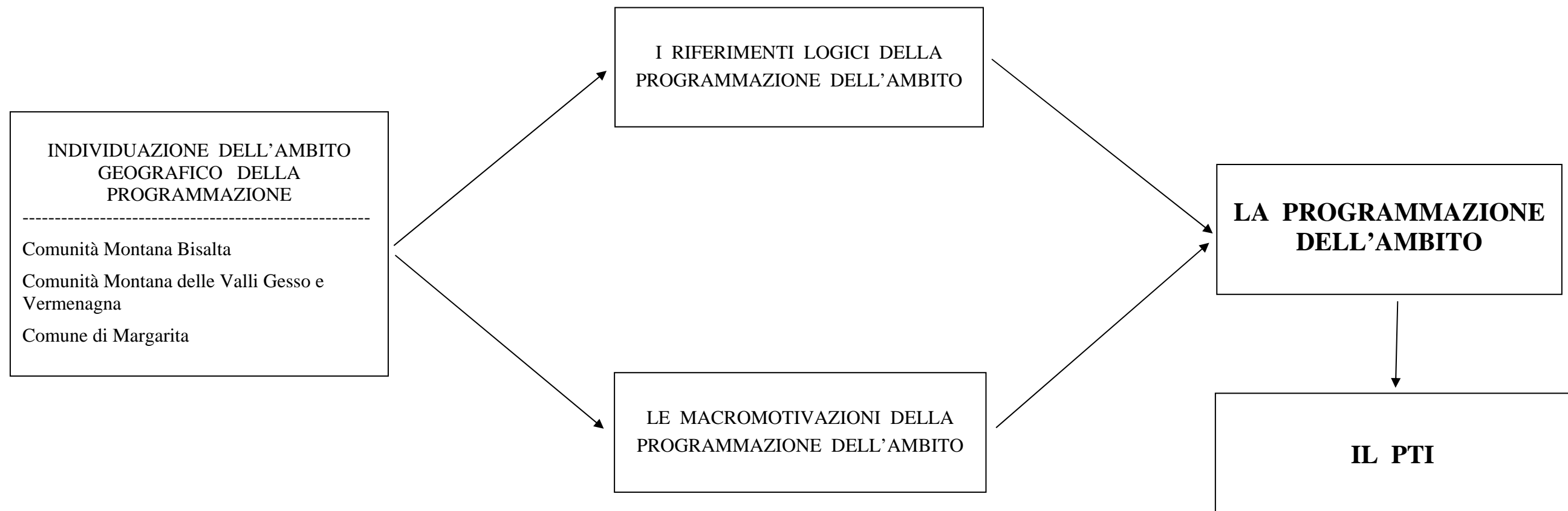
Per definire il quadro programmatico generale si è fatto riferimento ai Piani di sviluppo socio-economico di cui sono dotate le due Comunità Montane che partecipano al PTI; le finalità ed i contenuti di fondo dei due Piani sono adattabili, nelle loro linee generali, anche al limitrofo Comune di Margarita.

7.2 Il quadro programmatico generale

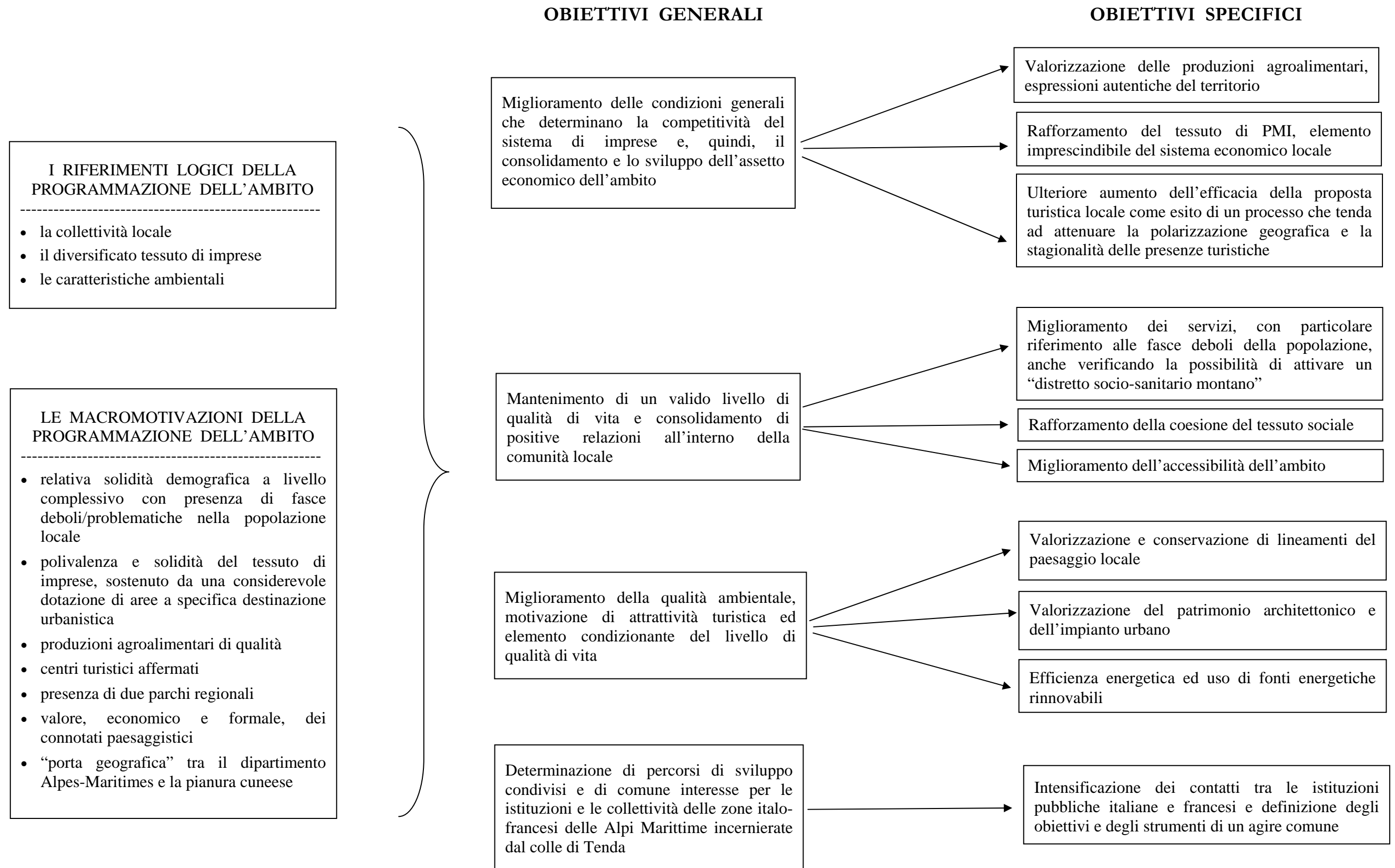
Partendo dai piani di sviluppo delle due Comunità Montane, l'attività di concertazione interistituzionale attivata in concomitanza con la candidatura PTI ha portato a delineare i connotati del quadro programmatico generale.

La sintesi del percorso effettuato è visualizzata nelle figure 1 e 2 di seguito riportate

IL PROGRAMMA TERRITORIALE INTEGRATO
STRUMENTO DI SPECIFICAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE DELL'AMBITO



L'IMPIANTO DELLA PROGRAMMAZIONE GENERALE DELL'AMBITO



7.3 L'articolazione del PTI

Il passaggio dal quadro programmatico generale al PTI comporta la definizione dei principi in base ai quali selezionare l'articolazione del quadro generale orientando l'esito verso priorità condivise.

Il PTI si configura come un insieme di temi che esplicitano una convergenza immediata di interessi costruita nell'intento di :

- affrontare argomenti rilevanti a scala locale;
- focalizzare l'attenzione su argomenti che rappresentano "vantaggi" dell'ambito;
- fornire un apporto ad un programma strategico a scala provinciale.

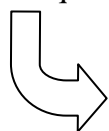
Queste finalità sono tenute contestualmente presenti nella definizione del PTI.

La figura 3 riportata al termine di questo paragrafo evidenzia il percorso logico seguito ed i risultati conseguiti.

Il PTI

- muove da alcune constatazioni sulla struttura economica dell'ambito;
- si configura come un'iniziativa sinergica dei PISL predisposti nell'ottobre 2006 dalle due Comunità Montane.

In quest'ottica, sono emerse le seguenti considerazioni:



- il turismo rappresenta un fattore determinante dell'economia locale e per alcuni Comuni ne è la componente essenziale.

I due PISL erano incentrati, entrambi, sulla tematica turistica; a prescindere dall'acquisizione o meno di contributi a sostegno delle opere pubbliche, essi hanno tracciato un quadro programmatico che guida l'operatività a medio termine degli enti pubblici locali. Sarebbe perciò ridondante ritornare su questi argomenti in sede di PTI.

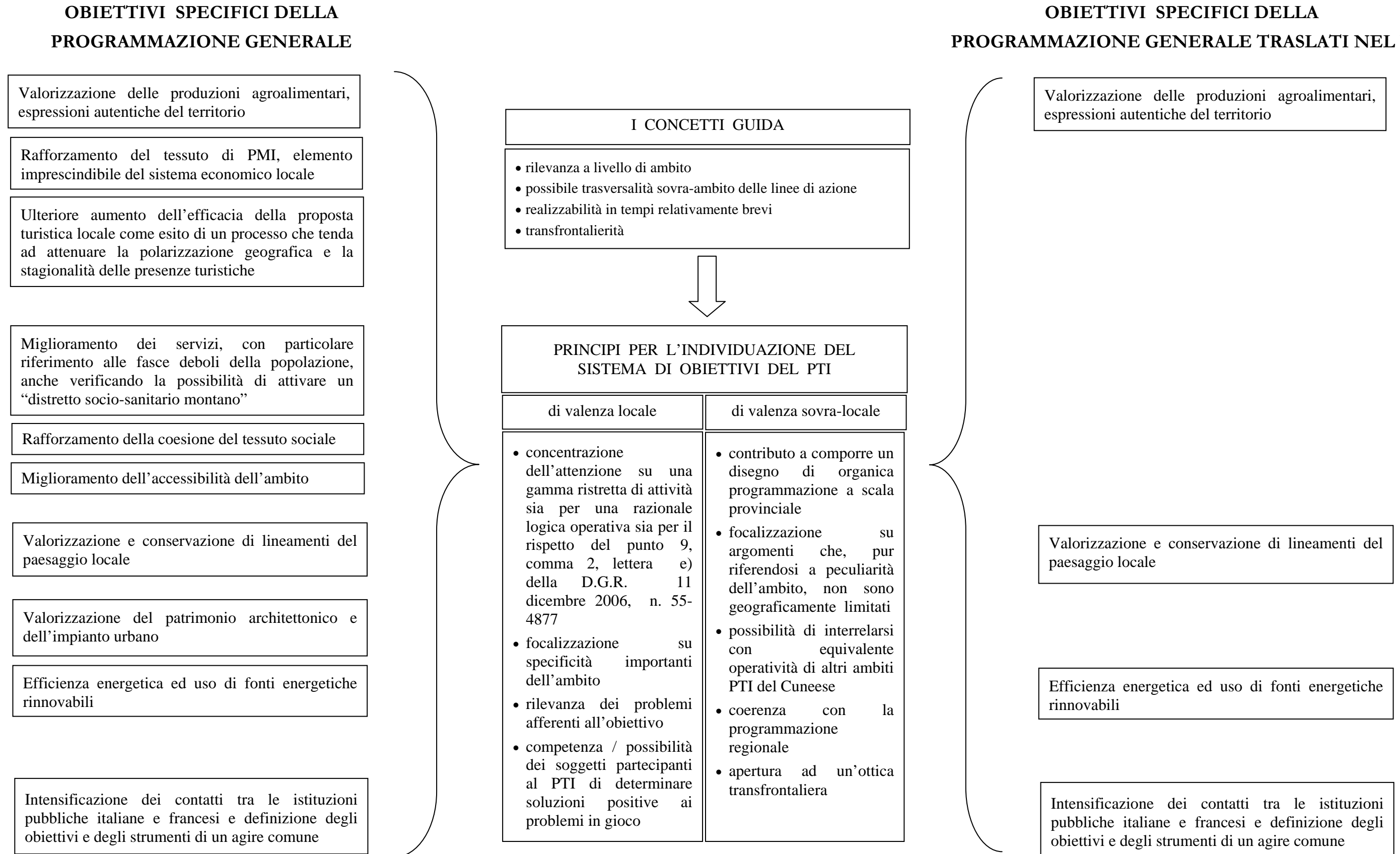
- al solido tessuto di imprese, geograficamente molto articolato, gli enti locali, nei limiti delle loro competenze e possibilità, hanno fornito un considerevole supporto con l'individuazione di aree urbanisticamente idonee agli insediamenti produttivi e, in alcuni casi, con l'urbanizzazione di queste aree. Si tratta di un comparto economico dotato di una forza intrinseca, privo di una specializzazione tipologica che dia spazio concreto ad azioni dell'ente pubblico coinvolgenti una pluralità di imprese.

- l'agricoltura, particolarmente nella zona della Comunità Montana Bisalta e di pianura, è una realtà ancora vitale che esprime produzioni di qualità. Il recente riconoscimento del marchio IGP per tre tipi di frutta (che va ad aggiungersi al marchio DOP di quattro formaggi) apre nuove prospettive di sviluppo e sollecita anche alcune azioni trasversali ad una pluralità di aziende: di questo può opportunamente farsi carico il PTI.

Di conseguenza, il PTI:

- focalizza l'attenzione sulle produzioni agroalimentari.
- mette l'accento su alcuni temi attinenti alla valorizzazione di aspetti del paesaggio locale per l'evidente collegamento funzionale che essi hanno con la qualità della proposta turistica, che è stata l'elemento centrale dei PISL delle due Comunità Montane.
- considera la riduzione dei consumi energetici e l'uso di fonti rinnovabili per produrre energia come uno dei più forti impegni che le collettività locali devono prendere in conto nei prossimi anni.
- mira a definire una strategia di efficaci relazioni transfrontaliere sulla scorta di: posizione geografica; decisione assunta circa la realizzazione di una nuova galleria stradale del Colle di Tenda che non potrà essere ininfluenza sulle valli Vermenagna e Roja; sussistenza di rapporti, non ancora pienamente strutturati, tra enti dei due versanti delle Alpi.

IL PASSAGGIO DALLA PROGRAMMAZIONE GENERALE AL PTI



8. IDEA GUIDA ED OBIETTIVI GENERALI DI SVILUPPO

Idea guida

Contribuire allo sviluppo dell'ambito utilizzando alcuni suoi vantaggi competitivi ad integrazione del percorso programmatico e progettuale attivato con i Programmi integrati per lo sviluppo locale.

Obiettivi

➤ da :

- produzioni agroalimentari DOP ed IGP.
- rilevanza dell'economia agricola.
- filiere già strutturate.
- valore ambientale dell'agricoltura.

deriva l'obiettivo

Valorizzazione delle produzioni agroalimentari, espressione autentica del territorio

➤ da :

- rilevanza dei lineamenti paesistici, sottolineata dalla presenza di due parchi.
- l'importanza delle questioni ambientali nei processi di sviluppo locale.
- incidenza della qualità ambientale sulla proposta turistica, componente fondamentale dell'economia della zona, sulla quale erano incentrati i PISL delle due Comunità Montane.
- conseguente collegamento funzionale con i PISL

deriva l'obiettivo

Valorizzazione e conservazione di lineamenti del paesaggio locale

➤ da :

- rilevanza delle problematiche energetiche.
- possibilità di utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.
- possibile sinergia tra progetti finalizzati alla tutela ambientale e produzione di energia.

deriva l'obiettivo

Efficienza energetica ed uso di fonti energetiche rinnovabili

➤ da :

- relazioni transfrontaliere già avviate da tempo, ma non ancora adeguatamente strutturate.
- analogia di alcuni problemi socio-economici tra l'ambito PTI e la limitrofa zona francese di entroterra della Côte d'Azur.
- definitivo orientamento dei decisori pubblici italiani e francesi verso la costruzione di una nuova galleria stradale del Colle di Tenda.

deriva l'obiettivo

Intensificazione dei contatti tra le istituzioni pubbliche italiane e francesi e definizione degli obiettivi e degli strumenti di un agire comune

Linee progettuali interessate dal Programma

Le attività in cui si articola il PTI fanno riferimento alle linee progettuali I, II, III, IV dell'all. 1 del bando regionale. Si fa rimando al dettaglio contenuto nel successivo capitolo 15.

9. RILEVANZA E CONTENUTO STRATEGICO DEGLI OBIETTIVI

Gli obiettivi del PTI hanno una rilevanza strategica per l'ambito di riferimento in quanto:

- ▶ valorizzano opportunità locali - posizione geografica, eccellenza delle produzioni agroalimentari, elevata qualità paesaggistica di larga parte dell'ambito, relazioni con il limitrofo entroterra della Côte d'Azur - non ancora adeguatamente utilizzate;
- ▶ derivano da una convergenza di interessi tra più attori dello sviluppo locale;
- ▶ tendono ad un miglioramento complessivo della vivibilità dell'ambito di riferimento;
- ▶ tendono a chiarire gli effetti a medio lungo termine di un'infrastruttura rilevante come è il futuro nuovo traforo del Colle di Tenda.

10. COERENZA FRA IL PROGRAMMA INTEGRATO ED IL CONTESTO TERRITORIALE

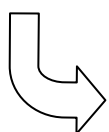
L'ambito individuato è un sistema territoriale idoneo al raggiungimento degli obiettivi del PTI ed all'attuazione degli interventi programmati in quanto:

- ha una chiara omogeneità geografica suffragata dal fatto che le due Comunità Montane che partecipano al PTI fino al 1999 costituivano un unico ente montano;
- è dotato di una rete di relazioni tra gli enti locali, già strutturata prima del PTI, che ha portato a definire in tempi brevi l'impostazione programmatica ed i contenuti operativi del PTI;
- nel PTI sono delineate prospettive ed affrontati problemi che sono concordemente riconosciuti di interesse sovracomunale e che riguardano elementi caratteristici dell'ambito individuato come riferimento del Programma.

11. RISULTATI ATTESI E CONTRIBUTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL PTR E DEL DSR

11.1 Risultati attesi

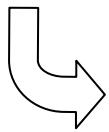
Dalle attività concernenti all'obiettivo
“Valorizzazione delle produzioni agroalimentari, espressioni autentiche del territorio”



i risultati attesi sono:

- valorizzazione di produzioni agricole tipiche
- connotazione dell'ambito come distretto agroalimentare di qualità
- rafforzamento delle filiere e del sistema economico ad esse correlato anche con il trasferimento nelle aziende degli esiti della ricerca
- miglioramento della competitività
- crescita professionale degli operatori
- conservazione attiva del paesaggio
- connotazione del turismo anche sotto il profilo gastronomico

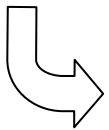
Dalle attività concernenti all'obiettivo
"Valorizzazione e conservazione di lineamenti del
paesaggio locale"



i risultati attesi sono:

- mantenimento dell'efficienza e della produttività della copertura boschiva del castagneto da frutto
- conservazione di lineamenti paesaggistici significativi per l'ambito
- aumento della qualità della proposta turistica, che è stata il tema centrale di due PISL

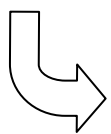
Dalle attività concernenti all'obiettivo
"Efficienza energetica ad uso di fonti energetiche
rinnovabili"



i risultati attesi sono:

- contenimento dei consumi energetici
- diminuzione della "dipendenza energetica" attraverso un aumento della produzione locale
- diminuzione dell'impatto ambientale degli allevamenti zootecnici
- miglioramento della qualità di vita

Dalle attività concernenti all'obiettivo
"Intensificazione dei contatti tra le istituzioni pubbliche
italiane e francesi e definizione degli obiettivi e degli
strumenti di un agire comune "



i risultati attesi sono:

- aumento della coesione della zona transfrontaliera
- creazione di durevoli partenariati transfrontalieri.

11.2 Contributo al raggiungimento degli obiettivi del PTR e del DSR

L'impostazione del PTI e, in ultima analisi, i suoi possibili risultati derivano da:

- concertazione tra attori dello sviluppo locale orientata a consolidare uno scenario condiviso;
- ricerca di integrazione tra le attività poste in campo;
- valorizzazione delle potenzialità dell'ambito;
- ricerca di una maggiore attrattività di un ambito nel quale la qualità della proposta turistica è elemento fortemente incisivo sull'assetto economico ed occupazionale.

L'orientamento del PTI sui risultati sopra sintetizzati fornisce un contributo a scala locale al raggiungimento, a livello regionale, degli obiettivi sia del nuovo Piano territoriale regionale (PTR), delineati nel rispettivo documento programmatico, che del documento strategico preliminare regionale (DSR) relativo alla programmazione dei fondi strutturali 2007 - 2013. Infatti il PTI trova rispondenza nei seguenti elementi del sistema di obiettivi dei due documenti:

- PTR:
- rafforzare meccanismi di concertazione attraverso una consensuale adesione di un insieme di collettività locali ad un comune programma di gestione dei problemi collettivi;
 - migliorare il coordinamento e l'integrazione tra le politiche regionali;

- mobilitare risorse non ancora valorizzate.

- DSR:
- affrontare la globalizzazione ed aumentare la competitività del sistema produttivo;
 - qualificare la popolazione ed il lavoro;
 - valorizzare le risorse e le progettualità locali;
 - garantire la sostenibilità dello sviluppo.

12. MOTIVAZIONI CHE HANNO CONDOTTO AD INDIVIDUARE L'AMBITO SU CUI INSISTE IL PROGRAMMA

L'ambito del PTI è stato individuato in ragione di:

- sostanziale omogeneità territoriale sottolineata dal fatto che le due Comunità Montane partecipanti al Programma, fino alla riconfigurazione determinata dalla L.R. 16/99, costituivano un unico ente montano.
- appartenenza di quasi tutto l'ambito ad un unico GAL.
- esperienze di collaborazione tra gli attori, pubblici e privati, dello sviluppo locale che hanno portato alla formazione di:
 - un Patto Territoriale;
 - due programma Leader;
 - i PISL presentati nell'ottobre 2006 dalle due Comunità Montane dell'ambito.
- ampiezza territoriale adeguata a delineare soluzioni non episodiche a problemi pertinenti anche ad una scala provinciale / regionale e, nel contempo, non eccessivamente estesa per non ingenerare difficoltà nella fase attuativa.
- l'ambito esprime un'unità territoriale vitale e dinamica, capace di determinare un'efficace regolazione di processi rilevanti;
- omogeneità dei problemi, con conseguente possibilità di concentrare risorse su priorità condivise;
- esistenza di reti di relazioni consolidate tra gli enti locali dell'ambito.

13. COINVOLGIMENTO DEGLI ATTORI SOCIO-ECONOMICI

Il coinvolgimento di attori dello sviluppo locale attivato per la candidatura PTI si colloca nella scia dell'esperienza di partecipazione di più soggetti alla definizione di iniziative complesse che si sono sviluppate nell'ambito PTI.

Come già accennato nel capitolo precedente, momenti significativi di questa partecipazione sono stati:

- il Patto Territoriale formato nella seconda metà degli anni '90, prima esperienza di questo tipo in provincia di Cuneo. Il Patto riguardò 10 Comuni dell'ambito PTI, quelli che allora costituivano la Comunità Montana delle Valli Gesso, Vermenagna, Pesio poi disciolta;
- due programmi Leader (Leader II e Leader plus) gestiti dal GAL che opera su quasi tutto l'ambito PTI;
- i due PISL formati nel 2006 dalle Comunità Montane che ora partecipano ad un PTI unitario.

Con la candidatura del PTI si è dunque utilizzata un'esperienza collaborativa consolidata.

L'ente capofila, già per la candidatura, ha attivato una "sede istituzionale" di coordinamento e di sintesi costituendo una cabina di regia con partecipazione di tecnici e di amministratori.

Nella successiva fase della procedura regionale, che porterà alla formazione del Programma operativo, il coordinamento e la concertazione diventeranno più stringenti:

- la cabina di regia, già istituita per la candidatura, assumerà una determinante funzione di indirizzo politico e di raccordo tecnico e sarà integrata nella sua composizione in modo da assicurare un'adeguata rappresentatività territoriale ed un'idonea competenza tecnica, pur conservando un'indispensabile snellezza;
- saranno attivati tavoli di concertazione, tematici o generalisti a seconda dei casi, in modo da affrontare adeguatamente gli aspetti operativi e da coordinare gli apporti dei vari attori dello sviluppo.

14. MOTIVAZIONI PER CUI VENGONO SCELTE LE AREE DI INTERVENTO

L'individuazione delle aree di intervento rispecchia, la conformazione geografica dell'ambito: un insieme di solchi vallivi che si affaccia su un'ampia zona pedemontana, aperta verso la pianura cuneese.

Pertanto le aree di intervento sono:

- fascia pedemontana;
- aree vallive.

La tav. 2 evidenzia le aree di intervento.

15. INTERVENTI INCLUSI NEL PROGRAMMA

Nel fascicolo allegato sono riportate le schede informative degli interventi del PTI contenenti le informazioni salienti di ognuno con il livello di definizione attualmente conseguito e possibile.

Si fa dunque riferimento all'allegato per un dettaglio degli interventi mentre in questo capitolo si costruiscono alcuni quadri sintetici dell'articolazione operativa del PTI.

L'investimento complessivo è pari ad €77.822.891,00 di cui:

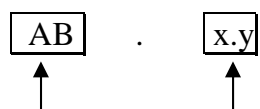
- | | | |
|--|---|------------------------|
| - opere pubbliche: | € | 40.734.391,00 ; |
| - interventi in partenariato pubblico-privato: | € | 6.513.000,00; |
| - interventi privati: | € | 29.384.000,00; |
| - azioni immateriali: | € | 1.191.500,00. |

La partecipazione al Programma di fondi privati è pari ad € 35.049.000,00 (45,04% del totale) e quella di risorse pubbliche locali è pari ad € 21.386.945,50 (27,48% del totale).

15.1 Codice identificativo

Come richiesto dalle disposizioni regionali, gli interventi del PTI sono identificati con un codice alfanumerico.

La composizione del codice cui si è fatto riferimento è:



parte alfabetica parte numerica

La parte alfabetica (AB) esprime il settore di riferimento:

- AG: agroalimentare
- EN: energia
- QA: qualità ambientale
- TR: transfrontalierità

La prima cifra della parte numerica (x) rappresenta un ordinamento sequenziale degli interventi con una numerazione progressiva da 1 ad n all'interno del medesimo settore; la parte x del codice ritorna ad 1 al cambio del settore.

Normalmente gli interventi sono articolati in progetti.

La seconda cifra della parte numerica (y) rappresenta un ordinamento sequenziale dei progetti con una numerazione progressiva da 1 a n all'interno del medesimo intervento.

Si precisa che la parte numerica del codice NON ha alcuna attinenza con un ordine di priorità degli interventi.

15.2 Finalità degli interventi

Con la finalità di:

- ▶ valorizzare le produzioni agroalimentari di qualità tipiche del territorio;
- ▶ creare una rete di collaborazione tra imprese locali e istituti di ricerca;
- ▶ fornire un'adeguata assistenza tecnica alle imprese per la difesa dalle fitopatie;
- ▶ rafforzare la strutturazione dei processi produttivi all'interno di percorsi di filiera
- ▶ sviluppare le competenze degli operatori del settore
- ▶ incrementare la competitività delle imprese

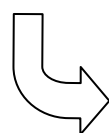


nel PTI sono inseriti gli interventi:

- Rete di collaborazione tra imprese ed istituti di ricerca (cod. AG. 1);
- Investimenti di imprese per la valorizzazione di filiere e per la produzione di alimenti di qualità (cod. AG. 2);
- Costruzione di strutture per la presentazione dei prodotti agroalimentari tipici del territorio (cod. AG. 3);
- Miglioramento della dotazione e dell'uso delle risorse idriche per l'irrigazione (cod. AG. 4);
- Aggiornamento professionale per addetti del settore agroalimentare e per disoccupati extracomunitari (cod. AG. 5);
- Programma strategico per l'ottimizzazione dei servizi alle imprese delle filiere agroalimentari (cod. AG. 6).

Con la finalità di:

- ▶ permettere la riqualificazione dei castagneti da frutto in relazione alla loro significativa presenza nel territorio, all'importanza di migliorare l'efficienza dei soprassuoli in termini produttività e di valenza paesaggistica;
- ▶ tutelare il patrimonio naturalistico e ambientale, consentendone la gestione partecipata;
- ▶ tutelare i lineamenti significativi del paesaggio in correlazione con la conservazione e la difesa idrogeologica;
- ▶ sviluppare le competenze degli operatori del settore

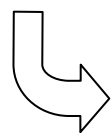


nel PTI sono inseriti gli interventi:

- Realizzazione di un 'Centro di castanicoltura' (cod. QA. 1);
- Valorizzazione ambientale aree protette (cod. QA. 2);
- Interventi di difesa/prevenzione di dissesti (cod. QA. 3);
- Aggiornamento professionale per addetti del settore ambientale e per disoccupati extracomunitari (cod. QA. 4).

Con la finalità di:

- ▶ rispondere all'esigenza di efficienza e di risparmio energetici;
- ▶ favorire l'uso di biomasse forestali ed altre risorse rinnovabili;
- ▶ utilizzare i reflui zootecnici sviluppando in parallelo modalità di contenimento delle interferenze con l'ambiente connesse alla presenza delle aziende

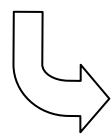


nel PTI sono inseriti gli interventi:

- predisposizione di un piano energetico d'area ed organizzazione della filiera forestale (cod. EN. 1);
- utilizzo di biomasse legnose per produzione energetica (cod. EN. 2);
- riqualificazione energetica di edifici pubblici (cod. EN. 3);
- realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e da biogas derivato da liquami (cod. EN. 4).

Con la finalità di:

- ▶ consolidare la coesione transfrontaliera;
- ▶ favorire la creazione di partenariati e cooperazioni transfrontaliere stabili



nel PTI è inserito l'intervento:

- Allestimento di una programmazione transfrontaliera (cod. TR 1).

15.3 Articolazione del quadro operativo in relazione al tipo di intervento

Interventi pubblici – Opere pubbliche

AG.3 – Struttura dedicata alla presentazione di prodotti agroalimentari tipici correlati al territorio (€ 1.200.000,00)

AG.4 – Miglioramento della dotazione e dell'uso dell'acqua per l'irrigazione (€ 10.600.000,00);

QA.2 – Valorizzazione ambientale delle aree protette (€1.723.844,00);

QA.3 – Interventi esemplari di difesa e prevenzione dei dissesti (€6.300.000,00);
EN.2 – Utilizzo di biomasse legnose per la produzione di energia (€11.500.000,00);
EN.3 – Riqualificazione energetica di edifici pubblici (€1.463.750,00);
EN.4.1; EN.4.2; EN.4.7; EN.4.8 – Realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e da biogas (€7.946.797,00).
L'importo totale è pari ad €40.734.391,00.

Interventi pubblici – Partenariato pubblico/privato

QA.1 – Realizzazione di Centro di castanicoltura (€2.750.000,00);
EN.4.4 – Impianto di codigestione anaerobica per la produzione di energia e il teleriscaldamento (€3.763.000,00).

L'importo totale è pari ad €6.513.000,00.

Interventi privati prevalentemente residenziali

Nel PTI non sono previsti interventi di questo tipo.

Interventi privati in attività economiche

AG.2 – Investimenti di imprese in ambito di filiere agroalimentari di qualità (€25.044.000,00);
EN.4.3; EN.4.5; EN.4.6 – Realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e da biogas (€4.340.000,00).
L'importo totale è pari ad €29.384.000,00.

Azioni immateriali pubbliche

AG.1 – Rete di collaborazione fra imprese e istituti di ricerca (€249.500,00);
AG.6 – Programma strategico per l'ottimizzazione dei servizi alle imprese delle filiere agroalimentari (€200.000,00);
EN.1 – Predisposizione Piano energetico d'area ed organizzazione della filiera forestale (€300.000,00).
TR.1 – Allestimento di una programmazione transfrontaliera (€100.000,00);
L'importo totale è pari ad €849.500,00.

Azioni immateriali private

AG.1.3 – Rete di collaborazione fra imprese e istituti di ricerca (€92.000,00);

AG.5 – Aggiornamento professionale degli operatori - settore agroalimentare (€ 100.000,00);

QA.4 – Aggiornamento professionale degli operatori - settore ambientale (€ 150.000,00);

L'importo totale è pari ad € 342.000,00.

15.4 Articolazione del quadro operativo in relazione alle linee progettuali (priorità) previste dal bando ed agli obiettivi del PTI

I prospetti di seguito riportati evidenziano le correlazioni tra la struttura operativa del Programma, le linee progettuali (priorità) indicate nell'allegato 1 alla D.G.R. 11/12/2006 n. 55 – 4877, gli obiettivi del PTI.

La numerazione che individua le linee progettuali è quella esposta nella D.G.R. citata, cui si fa rimando.

Gli obiettivi sono contraddistinti nei prospetti con una lettera:

– obiettivo A

Valorizzazione delle produzioni agroalimentari, espressioni autentiche del territorio

– obiettivo B

Valorizzazione e conservazione di lineamenti del paesaggio locale

– obiettivo C

Efficienza energetica ed uso di fonti energetiche rinnovabili

– obiettivo D

Intensificazione dei contatti tra le istituzioni pubbliche italiane e francesi e definizione degli obiettivi e degli strumenti di un agire comune.

**STRUTTURA DEL PROGRAMMA IN RELAZIONE ALLE
LINEE PROGETTUALI ED AGLI OBIETTIVI**

INTERVENTO		LINEA PROGETTUALE				OBIETTIVO			
codice	titolo	I	II	III	IV	A	B	C	D
AG.1	Rete di collaborazione fra imprese e istituti di ricerca	I.1.b				*	*		
AG.2	Investimenti di imprese in ambito di filiere agroalimentari di qualità	I.8				*	*		
AG.3	Struttura dedicata alla presentazione di prodotti agroalimentari tipici correlati al territorio	I.8				*			
AG.4	Miglioramento della dotazione e dell'uso dell'acqua per l'irrigazione	I.8				*			
AG.5	Aggiornamento professionale degli operatori – settore agroalimentare				IV.1	*			
AG.6	Programma strategico per l'ottimizzazione dei servizi alle imprese delle filiere agroalimentari	I.3				*			
QA.1	Realizzazione di Centro di castanicoltura		II.6			*	*	*	
QA.2	Valorizzazione ambientale delle aree protette		II.6				*		
QA.3	Interventi esemplari di difesa e prevenzione dei dissesti		II.4				*		
QA.4	Aggiornamento professionale degli operatori – settore ambientale				IV.1		*		

INTERVENTO		LINEA PROGETTUALE				OBIETTIVO			
codice	titolo	I	II	III	IV	A	B	C	D
EN.1	Predisposizione Piano energetico d'area e organizzazione della filiera forestale		II.1					*	
EN.2	Utilizzo di biomasse legnose per la produzione di energia		II.1			*	*	*	
EN.3	Riqualificazione energetica di edifici pubblici		II.2					*	
EN.4	Realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e da biogas					*		*	
TR.1	Allestimento di una programmazione transfrontaliera			III.8					*

15.5 L'integrazione del Programma

Il PTI è articolato in quattro filoni tematici, ognuno pertinente ad un obiettivo del Programma (vedere cap. 8):

- le produzioni agroalimentari;
- i lineamenti del paesaggio;
- l'efficienza energetica;
- la transfrontalierità.

Questi filoni tematici hanno un **punto di convergenza**, luogo concettuale dove ognuno trova maggiore efficacia in un rapporto di sinergia con gli altri.

Il punto di convergenza esprime la

integrazione funzionale

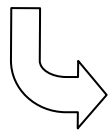
ed è sinteticamente identificabile nell'

utilizzo dei vantaggi territoriali

poichè è questo l'aspetto che determina una migliore connotazione delle produzioni agroalimentari, che richiede attente azioni di conservazione non museale del paesaggio, che stimola interessi corretti di produzione energetica, che rafforza le relazioni con il vicino entroterra della Côte d'Azur.

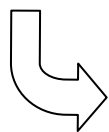
Inoltre il programma:

- ricerca correlazioni tra interventi attinenti a settori focali dell'ambito di riferimento



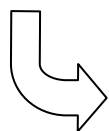
integrazione settoriale

- attiva una collaborazione tra diverse tipologie di attori dello sviluppo locale



integrazione multi-attore

- sollecita il coinvolgimento coerente di risorse economiche pubbliche e private, con una partecipazione considerevole di risorse pubbliche locali a fianco di investimenti di imprese



integrazione tra risorse economiche

16. VINCOLI A CUI LE AREE E GLI INTERVENTI SONO SOTTOPOSTI

Facendo riferimento alla localizzazione territoriale dei diversi interventi ed alla loro tipologia, si richiamano di seguito i principali vincoli che interagiscono con la realizzazione dei progetti:

- vincolo di cui al D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio” (artt. 10, 11, 21; artt. 142 , 146; relativamente a questi ultimi si renderà necessario acquisire le relative autorizzazioni, anche ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 “Relazione paesaggistica”).
- vincolo di cui alla L.R. 9 agosto 1989, n. 45 e s. m. e i. “Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici”.

Per completezza si segnala che alcuni degli interventi potranno essere interessati dalla L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 “Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione”.

17. COLLEGAMENTI CON ALTRI PROGRAMMI

Il PTI è uno strumento dotato di una propria autonomia funzionale e, nel contempo, integra altri strumenti di programmazione e di operatività riguardanti lo stesso ambito territoriale o parti rilevanti di esso.

Riferimenti significativi di questi collegamenti sono:

- i programmi Leader gestiti dal GAL che opera nell’ambito;
- i PISL predisposti nell’ottobre 2006 dalle due Comunità Montane;
- il programma di sistemazione dei dissesti.

I programmi Leader

Si tratta di due programmi pluriennali predisposti ed attuati dal GAL in applicazione delle Iniziative comunitarie Leader II e Leader plus.

Entrambi i programmi, come è nello spirito di Leader, sono orientati a valorizzare le tipicità dell'area, a creare un forte collegamento tra territorio e prodotti, a stimolare la crescita dell'imprenditorialità locale : queste basi trovano rispondenza nell'impostazione del PTI.

I PISL

L'elemento centrale dei PISL delle due Comunità Montane è rappresentato dall'economia turistica, che ha notevole importanza in questa zona.

La rilevanza attribuita nel PTI alle questioni ambientali e paesaggistiche (anche l'agricoltura costituisce una forma di valorizzazione attiva del paesaggio) rafforza la qualità della proposta turistica generata nell'ambito e determina, quindi, un parallelismo di intenti tra strumenti analoghi.

Il programma concernente i dissesti

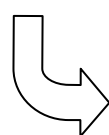
Da questo programma, formato per i suoi 10 Comuni dalla preesistente Comunità Montana, sono stati traslati nel PTI alcuni rilevanti interventi che hanno attinenza:

- con la possibilità di realizzare invasi irrigui nella zona della Bisalta previsti nel PTI;
- con l'eliminazione di considerevoli elementi di rischio inerenti a centri urbani a forte connotazione turistica (Entracque, Valdieri, Limone Piemonte, Vernante), sottolineando ulteriormente la connessione tra PTI e PISL.

18. COERENZA DEL PTI CON GLI INDIRIZZI DEL PROGRAMMA DI GOVERNO REGIONALE DELL’VIII LEGISLATURA E CON I PROGRAMMI DI MANDATO

Gli indirizzi programmatici rappresentati da:

- ▶ supporto all’agricoltura già “qualificata”, con valorizzazione dei marchi e strutturazione delle filiere;
- ▶ promozione di accordi tra atenei, centri di ricerca, imprese finalizzati a trovare modalità di diffusione dell’innovazione;
- ▶ utilizzazione dell’effetto frontiera con il rinvigorismento delle relazioni transfrontaliere;
- ▶ l’orientamento verso una Regione dell’ “education”, cioè dell’istruzione e della formazione a tutti i livelli;
- ▶ il recupero dei valori espressi dal territorio attraverso interventi che ne accrescano le ragioni di attrattività, tra cui la qualità ambientale;
- ▶ il contenimento dei consumi energetici ed una maggiore efficienza nella produzione di energia



trovano riscontro e coerenza nell’impostazione del PTI particolarmente per quanto attiene a :

- la valorizzazione delle produzioni agroalimentari di qualità, espressioni autentiche del territorio;
- l’utilizzazione delle potenzialità insite nella posizione geografica dell’ambito, che favorisce le relazioni transfrontaliere;
- l’attenzione dedicata alla formazione delle risorse umane;
- la centralità assegnata ai valori paesaggistico-ambientali;
- il contributo offerto di una diminuzione della dipendenza energetica.

Il PTI è coerente con il Programma di Mandato dell’ente capofila e degli enti partecipanti.

19. TARGET DI RIFERIMENTO E TIPOLOGIE DI AZIONI PREVISTE DAI SERVIZI PER LA QUALIFICAZIONE DELLE RISORSE UMANE

Il programma prevede due interventi finalizzati alla qualificazione delle risorse umane rivolti a differenti target:

- AG. 5: formazione per addetti del settore agroalimentare già operanti nei comparti della caseificazione, della produzione e lavorazione delle produzioni ortofrutticole, della lavorazione dei prodotti ittici; per non occupati, con particolare riferimento agli immigrati;
- QA.4: formazione per addetti operanti in settori correlati al miglioramento della qualità ambientale (operatori di imprese private, professionisti, dipendenti degli enti locali e degli enti parco); non occupati, considerando i potenziali utenti di provenienza extracomunitaria.

Come dettagliato nelle schede progetto allegate, si prevedono corsi di formazione di breve durata per occupati, anche strutturati sotto forma di workshop o seminario, o, in alternativa, di media durata per gli adulti non occupati o in condizione di temporanea disoccupazione.

20. PROGRAMMA COMPLEMENTARE

Ad integrazione della struttura del Programma sono elencati nella tab. 4 dei quadri finanziari alcuni interventi rafforzativi degli obiettivi e degli intenti del PTI e che costituiscono il cosiddetto “programma complementare”.

Tali interventi sono contrassegnati con un codice alfanumerico nel quale

- la parte letterale PC indica che si tratta di un’operazione rientrante nel “programma complementare”;
- la parte numerica rappresenta un ordinamento sequenziale degli interventi. Questa parte numerica NON ha alcuna attinenza con un ordine di priorità.

Gli interventi del programma complementare riguardano tre campi di attività:

- la conciliazione tra attività di impresa e qualità ambientale;

- l'impegno dei servizi socio-assistenziali per facilitare l'inclusione sociale;
- la valorizzazione e la messa in rete di espressioni culturali di eccellenza.